

PROVINCIA SUD SARDEGNA

AREA AMBIENTE

RELAZIONE DI SOPRALLUOGO

Attività svolte in data 12 novembre 2018

Oggetto: Impianto di discarica controllata società Ecoserdiana – attività titolo V parte quarta

PREMESSA

In data 18 aprile 2018 con prot. n. 9770, viene trasmessa da questa Provincia una nota con cui si richiede alla soc. Ecoserdiana, a seguito dei riscontrati superamenti delle CSC nei pozzi P1, P2 e P5, di *“porre in essere¹ adeguate misure di prevenzione, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 240, comma 1, lett. l e 245, comma 2 del Dlgs n. 152/06 A tale riguardo la società Ecoserdiana dovrà provvedere immediatamente all’attivazione delle misure di prevenzione informando gli Enti in indirizzo su l’avvio delle procedure e sugli aspetti tecnici dell’intervento”*.

In data 23 aprile 2018 con prot. n. 10225, il Servizio Autorizzazioni integrate ambientali della Provincia, citando la nota con prot. 9770 chiede alla società Ecoserdiana in merito alle misure di prevenzione, di *“intervenire con massima sollecitudine”*.

In data 27 aprile 2018 con prot. n. 771/18/BC², la società Ecoserdiana con riferimento alla nota della Provincia prot. n. 9770, comunica che per *“porre in essere adeguate misure di prevenzione nelle aree in cui si sono rilevati i superamenti delle CSC”* è necessario prioritariamente, *“dare attuazione con carattere di urgenza al “Piano di accertamento” finalizzato alla definizione dell’area interessata dal potenziale inquinamento e alla individuazione della relativa sorgente, come accertato in ultima sede nei pozzi P1 e P2”*

In data 3 maggio 2018 con prot. n. 10791 la Provincia, con riferimento alla nota Ecoserdiana con prot. n° 771/18/BC, sollecita un immediato riscontro circa l’avvio delle procedure inerenti l’attuazione delle misure di prevenzione di cui alla su citata nota prot. 9770. In merito agli interventi richiesti, nella nota si precisa che *“dovranno essere tali da garantire l’interruzione del deflusso delle acque sotterranee contaminate nelle aree circostanti i punti in cui è stato accertato il superamento delle CSC”*.



¹ Il provvedimento viene motivato sulla base di quanto riportato nella nota Dirigenziale del Ministero dell’Ambiente, della tutela del territorio e del mare, 23 gennaio 2018, prot. 1495.

² acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 10548 del 27.04.2018;

In data 10 maggio 2018 con prot. 11812 la Provincia, a seguito della accertata contaminazione con superamento delle CSC nelle acque prelevate dal pozzo P5³, comunica alla soc. Ecoserdiana di interrompere il prelievo idrico dallo stesso.

In data 14 maggio 2018 con prot. 12100 la Provincia comunica a tutti gli Enti interessati e alla società Ecoserdiana, l'avvio del procedimento relativo alle indagini amministrative inerenti l'applicazione degli articoli 244 e 245 D.Lgs 152/06 per l'individuazione del responsabile della contaminazione. Nel documento, fra le diverse annotazioni viene ribadito che *"si è ancora in attesa di riscontro"* circa le misure di prevenzione richieste con la citata nota prot. 9770.

In data 21 maggio 2018 con prot. n. 890/18/BC⁴, la società Ecoserdiana trasmette un articolato documento che alle pag. 8 e 9 riporta: *" tenuto conto che la Provincia del Sud Sardegna con nota del 03/05/2018 ha intimato un "immediato riscontro circa l'avvio delle procedure inerenti l'adozione di adeguate misure di prevenzione nei punti in cui sono stati riscontrati superamenti delle CSC relativamente alle acque sotterranee", considerato che la scrivente non ha volontà di subire le conseguenze di ulteriori provvedimenti di richiamo/diffide etc., ci sentiamo costretti ad adottare nell'immediato "misure di prevenzione" consistenti essenzialmente nell'aspirazione di acque di falda dal pozzo piezometro P2 (l'ultimo, nel senso del deflusso di falda, dei pozzi costituenti la rete di monitoraggio), nell'accumulo delle stesse in serbatoio ubicato all'interno dello stabilimento dell'Ecoserdiana e nel loro invio a smaltimento in impianto autorizzato. Si precisa che l'entità dell'acqua aspirata dal pozzo piezometro sarà tale da portare il livello piezometrico del pozzo P2 allo stesso livello di un pozzo esistente, a circa 130 mt a valle dello stesso piezometro P2, ubicato nel terreno privato; in tale maniera, avendo livellato le piezometriche, crediamo di assicurare l'interruzione del deflusso delle acque contaminate nelle aree circostanti i punti in cui è stato accertato il superamento delle CSC e nel contempo evitare richiami, da valle del piezometro P2, di acque di cui non si conoscono le caratteristiche....."*.

In data 04 giugno 2018 con prot. 13888 la Provincia, al fine di approfondire la conoscenza delle caratteristiche chimiche delle acque sotterranee presenti nel sito Ecoserdiana e permettere la formulazione di un modello geologico/idrogeologico quanto più attendibile e dettagliato, comunica alla società Ecoserdiana il consenso alla realizzazione degli interventi proposti nel documento "piano di accertamento". Nella medesima nota viene evidenziato : *"in merito alla nota Ecoserdiana con prot. n. 890/18/BC del 17.05.2018, si chiede siano fornite dettagliate informazioni circa le misure di prevenzione adottate, descritte a pag 8 e 9 del documento"*.

³ il pozzo P5 veniva utilizzato per il prelievo delle acque per il fabbisogno idrico all'attività dell'impianto di discarica.

⁴ acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 12748 del 21.05.2018;



In data 18 giugno 2018 con prot. n. 1075/18/BC⁵, la società Ecoserdiana comunica l'inizio dei lavori riguardanti la realizzazione del cavidotto necessario per l'alimentazione del piezometro P2.

In data 16 ottobre 2018 con prot. n. 1638/18/BC⁶, la società Ecoserdiana trasmette il "Rapporto prima fase - Piano di accertamento". Il documento relaziona in merito alle conclusioni raggiunte a seguito della realizzazione di 6 nuovi piezometri e alle conseguenti considerazioni relative al modello geologico e idrogeologico del sito. Nel capitolo 8.5 della relazione tecnica descrittiva allegata viene descritta la procedura per la realizzazione della "carta delle isopieze" senza riferimento alcuno all'azione di prelievo idrico attuato per le richieste "misure di prevenzione" nel pozzo P2.

In data 26 ottobre 2018 con nota prot. 26210 la Provincia richiede alla società Ecoserdiana informazioni in merito alle "misure di prevenzione". In particolare nella nota l'amministrazione provinciale chiede di essere informata circa lo stato di attuazione degli interventi (nota Ecoserdiana del 21 maggio 2018), e invita la Società a trasmettere opportuna relazione tecnica che descrivesse le azioni intraprese e i risultati raggiunti nonché copia della documentazione attestante l'eventuale smaltimento dei rifiuti liquidi prodotti.

In data 9 novembre 2018 con prot. n. 1788/18/BC⁷, la società Ecoserdiana ha comunicato l'interruzione del prelievo idrico nel pozzo P5, e di averlo destinato esclusivamente alle verifiche per il monitoraggio della falda. In relazione agli esiti analitici relativi ai campionamenti di acqua effettuati negli ultimi 5 mesi evidenziava una riduzione delle concentrazioni dei composti clorurati organici con valori inferiori alle CSC. Nella medesima nota è stata comunicata la realizzazione del sistema di aspirazione (elettropompa e relativo impianto di alimentazione elettrica) delle acque di falda nel piezometro P2 e l'accertamento della non idoneità del pozzo P4 esterno al sito di discarica, distante circa 110 m dal P2, in quanto realizzato senza rivestimento interno. A seguito di ciò è stata evidenziata con la nota prot. 1162/18/BC del 03.07.2018 l'esigenza di individuare un pozzo di monitoraggio a valle del sito alternativo al P4. Sulla base degli esiti del "Piano di accertamento - Prima fase" trasmesso in data 16.10.2018, in particolare : flusso della falda con direzione N-NE verso S-SO e esiti analitici che hanno evidenziato concentrazioni dei composti organo-clorurati ove presenti inferiori alle CSC viene sostenuto che : *"si reputa opportuno soprassedere per quanto concerne l'aspirazione dell'acqua dal pozzo P2 onde evitare l'eventualità di trasferire gli inquinanti dalle zone più contaminate verso le altre, ma soprattutto evitare di apportare modificazioni alle caratteristiche della falda tali da falsare le risultanze delle future rilevazioni finalizzate all'individuazione*

⁵ acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 15121 del 19.06.2018;

⁶ acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 25048 del 16.10.2018;

⁷ acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 27634 del 09.11.2018;

delle sorgente inquinante e alla definizione del perimetro dell'area interessata, anche in concordanza con quanto disposto con l'avvio del procedimento di cui alla nota prot. 12100 del 14.05.2018".

In relazione a quanto premesso in data 12 novembre 2018, i dipendenti della Provincia del Sud Sardegna, Speranza Schirru, Francesca Tolu e Sandro Ziantoni, hanno effettuato un sopralluogo presso il sito Ecoserdiana, in località Su Sicesu e S'Arenaxiu nel Comune di Serdiana al fine di verificare l'avvenuta attuazione delle "misure di prevenzione" richieste dalla Provincia del Sud Sardegna sulla base dei riscontri analitici che accertavano il superamento delle CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) nelle acque sotterranee prelevate dai pozzi P1, P2 e P5 facenti parte della rete di monitoraggio dei moduli dell'impianto di discarica gestito dalla società Ecoserdiana.

Una volta giunti sul sito e comunicati i motivi del sopralluogo i rappresentanti degli Enti hanno avviato la verifica dello stato dei luoghi con riferimento alle misure di prevenzione richieste. Il sopralluogo si è svolto alla costante presenza in rappresentanza della società Ecoserdiana del sig. Piu Giovanni qualificatosi come Capo Cantiere dell'impianto.

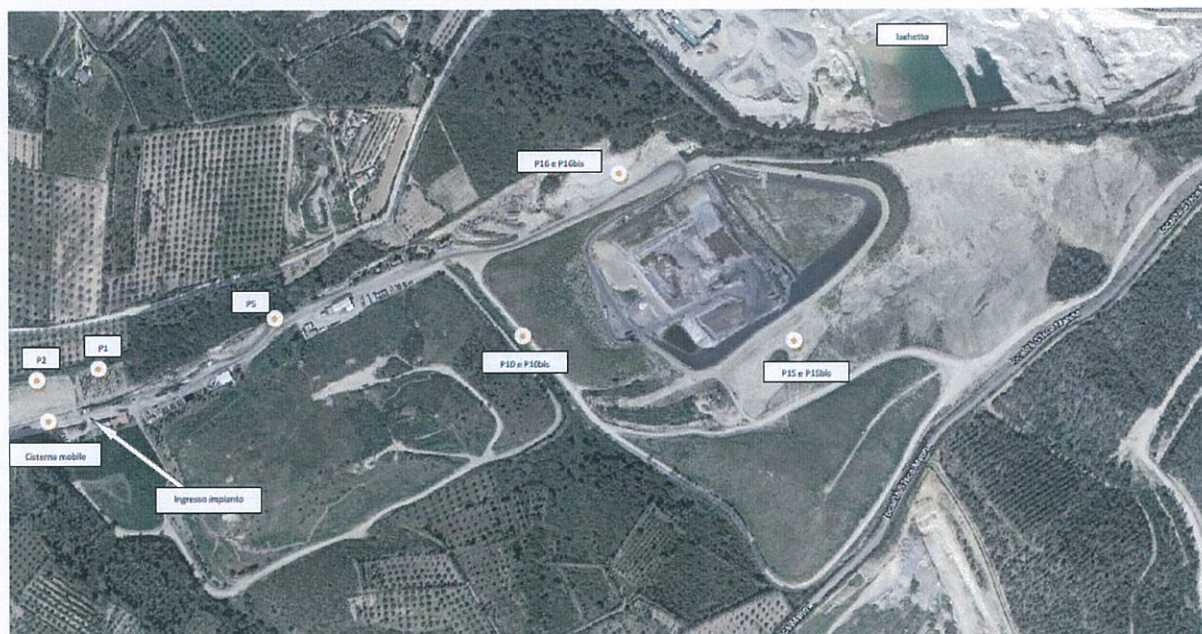


Figura 1 Sito Ecoserdiana –ubicazione punti fotografati.

STATO DEI LUOGHI

Durante le attività di controllo sul sito è stato accertato che il pozzo P2 (Figura 1, Figura 2, Figura 3) risultava contenuto in un pozzetto di cemento provvisto di opportuna chiusura in acciaio tale da non consentire l'apertura di persone non autorizzate. Il pozzo, alimentato da energia elettrica, è opportunamente attrezzato per le attività di emungimento. Risultava infatti presente all'interno del pozzo una pompa sommersa collegata a sonde disposte a 3 quote diverse per garantire il prelievo

idrico, all'interno del pozzetto è predisposta la tubatura con i raccordi per poter collegare la tubazione esterna e attuare il prelievo idrico convogliando le acque ad una cisterna mobile, della capacità di 30 m³, ubicata a poche decine di metri di distanza (Figura 3 e Figura 6), all'interno del pozzetto risulta installato un misuratore di pressione. Al momento del sopralluogo la tubazione non risultava collegata e l'emungimento non risultava attivo.

Al fine di verificarne l'effettivo funzionamento i rappresentanti della Provincia hanno richiesto al rappresentante della Società presente di collegare la tubazione e di mettere in emungimento il pozzo. Nel corso del sopralluogo è stato verificato il regolare funzionamento dell'impianto di emungimento esistente nel pozzo P2. È stato inoltre accertato che la quantità di acqua prelevata è stimabile da un misuratore volumetrico installato all'uscita della tubazione che convoglia le acque alla cisterna mobile.

La cisterna ubicata all'esterno del sito, adibita a deposito temporaneo dei rifiuti liquidi derivanti dalle attività di spurgo, propedeutiche all'attività di campionamento delle acque dei piezometri, non risultava opportunamente segnalata con apposita cartellonista recante la dicitura "area di deposito temporaneo rifiuti" e il codice CER dei rifiuti stoccati..

Durante le verifiche sul sito è stato accertato che il pozzo P1 risulta ugualmente protetto all'interno di pozzetto in cemento con chiusura in acciaio ma non risulta attrezzato per l'emungimento (Figura 5 e Figura 7).

In entrambi i pozzetti la sigla identificativa è riportata sulla superficie interna del coperchio in acciaio non visibile all'esterno.

È stata inoltre accertata nel pozzo P5 (Figura 8 e Figura 9) la completa rimozione delle apparecchiature per l'effettuazione del prelievo idrico come richiesto dalla Provincia in data 10.05.2018.

Nel corso dell'ispezione si è infine presa visione dei nuovi piezometri realizzati (P10 e P10bis, P15 e P15bis, P16 e P16bis) in attuazione del "Piano di accertamento-Prima fase" (da Figura 10 a Figura 12).

Una volta conclusa la visita del sito l'attività ispettiva è proseguita all'interno degli uffici per l'acquisizione di copia dei registri di carico e scarico e dei formulari rifiuti relativi allo smaltimento dei rifiuti liquidi derivanti dallo spurgo del pozzo, nonché l'omologa del medesimo rifiuto.

Dall'esame di tali documenti si è potuto accertare che il deposito temporaneo è stato gestito conformemente a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, in particolare risultano

rispettati i limiti quantitativi previsti. Risultavano custodite correttamente in impianto le copie dei FIR relative all'operazione di smaltimento del 8 novembre 2018.

Dalla documentazione acquisita si è accertato che al rifiuto smaltito è stato attribuito il codice CER 16 10 02 significativo che tali rifiuti non risultino associati ad alcuna attività riconducibile alla parte quarta titolo V del D.Lgs. 152/2006 in particolare ad attività di messa in sicurezza d'emergenza della falda bensì alle attività periodiche di campionamento.

REPORT FOTOGRAFICO



Figura 2 Particolare Interno pozzo P2





Figura 3 Tubazione collegamento tra pozzo P2 e deposito temporaneo



Figura 4 Ubicazione pozzo P2

[Handwritten signature]





Figura 5 Particolare interno pozzo P1



Figura 6 Cisterna utilizzata come deposito temporaneo





Figura 7 Pozzo P1



Figura 8 Pozzo P5



Figura 9 particolare interno Pozzo P5



Figura 10 piezometri P10 e P10 bis





Figura 11 piezometri P15 e P15 bis



Figura 12 piezometri P16 e P16 bis



Figura 13 Laghetto a confine con il sito di discarica

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Come potuto accertare nel sopralluogo e attestato nell'apposita sezione "report fotografico", malgrado le numerose richieste di attivazione delle necessarie misure di prevenzione formalmente inoltrate dalla Provincia del Sud Sardegna alla soc. Ecoserdiana, non risultano attivate le misure richieste.

Considerate le competenze attribuite alla Provincia, articolo 244 del D.Lgs 152/06, in relazione all'emanazione di ordinanza per l'adozione delle misure ritenute, in via provvisoria, necessarie per la messa in sicurezza di emergenza, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente e accertata la ripetuta mancata attuazione da parte della soc. Ecoserdiana ad adempiere, si ritiene necessario procedere a diffidare la medesima Società a:

- a. porre in atto l'attivazione delle misure richieste entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione.
- b. concludere le attività previste nel piano di accertamento del sito entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. Le risultanze di tali accertamenti costituiscono presupposto indispensabile per il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione di competenza dell'amministrazione provinciale.



In relazione a quanto accertato nel corso del sopralluogo si invita inoltre la società Eco Sordiana a:

- c. Indicare con idonea cartellonistica l'area di deposito temporaneo dei rifiuti liquidi derivanti dalle attività di spurgo dei pozzi;
- d. Indicare all'esterno in modo visibile la denominazione dei pozzi.

I TECNICI

Provincia Sud Sardegna

